

nella Dimora

Mensile di informazione del Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola"

anno 6

2011

n° 9

luglio

W La Famiglia



CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
SAN NICOLA



Anno europeo del volontariato 2011

nella **Dimin** ora

Mensile di informazione del Centro di

Servizio al Volontariato "San Nicola"

Direttore Responsabile

Marilena De Nigris

Redazione

Rosa Franco

Presidente CSVSN

Sandra Gernone

Direttore CSVSN

Mariangela Colaiani

Resp. Sportello per il Volontariato CSVSN

Progetto grafico

Porzia Spinelli

Stampa

Italgrafica Sud srl, Bari

Editore

CSV "San Nicola"

Sede redazionale

CSV "San Nicola"

Via Vitantonio Di Cagno 30,

70124 Bari

☎ 080.5640817 - 080.5648857

fax 080.5669106

comunicazione@csvbari.com

Hanno collaborato

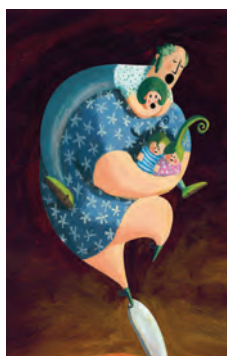
Anna Maria Di Ciaula

Referente progetto Anteus Carbonara

anno 6
2011
n° 9
luglio

SOMMARIO

3 Una rete di reti



4 La famiglia nell'era dei cambiamenti

6 Famiglie al futuro 2

7 L'associazionismo familiare in Puglia

8 La famiglia al centro

9 Un coordinamento per gli alunni disabili

10 Famiglie accoglienti

11 Centro di ascolto familiare
CSVSN Progetti di Promozione

12 CSVSN Progetti di Formazione

13 Volontariato in Piazza

14 Sportello per il Volontariato
Registro regionale volontariato
Aggiornamento Banca Dati Odv

15 Bandi e finanziamenti

Info: www.csvbari.com

La collaborazione si intende aperta a tutti e a titolo gratuito. Dattiloscritti, manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non verranno restituiti. I contributi devono pervenire in formato elettronico in tempo utile alla pubblicazione.

Per maggiori informazioni contattare la redazione a comunicazione@csvbari.com - tel. 0805640817 - 0805648857



CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
S A N N I C O L A

L'

Assemblea regionale del volontariato ha prodotto il documento politico programmatico che contiene le proposte “punto di riferimento indifferibile” dell'Osservatorio regionale del volontariato per il periodo 2011-2014. Le proposte, emerse e discusse nelle Assemblee provinciali e nell'Assemblea regionale, fanno leva su alcuni concetti rilevanti al fine dell'implementazione del sistema del volontariato pugliese.

Innanzitutto si pone la questione della rappresentanza politica affidata ad un organismo che raccolga le voci sparse non solo del volontariato, ma anche delle associazioni di promozione sociale e della cooperazione, al fine di porsi quale portavoce di una parte consistente della realtà sociale del nostro territorio. Il Forum del Terzo settore regionale è designato nel documento come candidato ideale per svolgere questo compito.

È indubbio che è giunto il momento di pensare strutturalmente e operativamente alla questione della rappresentanza politica, in quanto il non profit deve essere riconosciuto e ascoltato come soggetto autorevole, al pari delle pubbliche amministrazioni e dei maggiori enti privati, nella progettazione, erogazione e verifica degli interventi che contribuiscono alla costruzione dei beni comuni.

Il Forum del Terzo settore, in seguito all'accordo Acri dello scorso giugno, ha assunto un ruolo sempre più significativo ed è destinatario di parte delle risorse previste dalla 266/91 per interventi a favore degli organismi nati dalla libera iniziativa dei cittadini. Ciò che ci chiediamo è se esso, in Puglia, allo stato attuale possa essere realmente rappresentante di tutte le associazioni di volontariato, avendo poche Odv iscritte ed essendo per lo più partecipato dalle Aps e dalle cooperative.

La rappresentanza culturale, invece, è consegnata alla “rete delle reti” costituita dall'Osservatorio, dal Forum del Terzo settore, dai Csv, dalle federazioni. Questo organo “può e deve lavorare per accrescere e diffondere la conoscenza dei bisogni del territorio, dal sociale al sanitario, all'ambiente, alla cultura, ai diritti”. Essa, dunque, funzionerà da ombrello contenitore di tutte quelle espressioni che non trovano adeguati spazi di espressione, con particolare attenzione alle piccole realtà associative spesso fagocitate dalle grandi che fanno da maestre nel governo della prassi del volontariato pugliese.

In questa rete delle reti si riconosce un ruolo significativo ai Csv con i quali, si legge, “occorre instaurare rapporti significativi, leali e continuativi [...] per individuare adeguate strategie di coordinamento per dare adeguato peso al punto di vista del volontariato della Puglia”. I Csv, infatti, per svolgere al meglio il ruolo tecnico e funzionale di supporto alla crescita del volontariato, sono

continua a pag. 4



editoriale

Rosa Franco
Presidente CSVSN

una rete di reti

è giunto il momento di dare al volontariato pugliese una rappresentanza politica e culturale

dalla pag. 3

catalizzatori dei bisogni organizzativi, culturali e politici del settore.

I Csv, inoltre, sono individuati a pieno titolo quali soggetti competenti per l'ottimizzazione del sistema di riconoscimento delle Ody: il Registro regionale del volontariato. Nel documento programmatico si propone sia affidato direttamente all'Osservatorio del volontariato, anche per il tramite dei Csv. È da comprendere più nel dettaglio quale sarebbe il ruolo dell'Osservatorio, che non possiede ruoli tecnici per questo servizio, e come si svilupperebbe la collaborazione con i Csv, essendo enti che possono svolgere questo compito autonomamente possedendo le competenze necessarie, come già fa il Csv "San Nicola" rispetto al Registro regionale presso il Comune di Bari.

Questa sollecitazione nasce nell'ambito della proposta di una riforma strutturale della legge regionale 11/1994, attuativa della legge nazionale 266/1991, una legge scritta quasi venti anni fa. La proposta è di adeguare il sistema del volontariato pugliese ai tempi, senza stravolgerne lo spirito, soprattutto facendo perno sul principio di sussidiarietà che, si chiede, entri a fare parte in maniera strutturata nella nuova legge regionale del volontariato.

La FAMIGLIA nell'ERA dei CAMBIAMENTI

**Dalla promessa certa
alla promessa mancata del futuro: i nuovi modelli familiari**

[Marilena De Nigris]

La famiglia è uno spazio che si muove in un altro spazio, la società. È questo l'assioma di Adriana Mazzarisi, vicepresidente dell'Ordine degli assistenti sociali della Puglia, la quale ci offre un'interessante riflessione su questo istituto che continua ad essere uno dei pilastri della nostra comunità.

Dott.ssa Mazzarisi, la famiglia continua ad essere luogo di relazione?

La famiglia vive le relazioni e il rapporto con il mondo circostante in maniera diversa rispetto al passato perché la società cambia repentinamente. Se fino a ieri essa si caratterizzava come un luogo di relazioni profonde, di dipendenza affettiva, di sicurezza, oggi continua ad essere tale ma con un approccio differente. Quella del passato era la famiglia della promessa certa del futuro, ossia i genitori potevano offrire ai figli un modello socio-economico sicuro: il perseguimento del titolo di studio era correlato ad un lavoro e ad un posizionamento sociale proporzionato, il raggiungimento garantito dell'autonomia comportava il matrimonio, i figli e così via. Oggi la famiglia è il luogo della promessa mancata del futuro perché la società è il luogo dell'emergenza in cui sono saltati tutti i processi di causa-effetto: la realtà è una minaccia da cui difendersi. Pensiamo alla sicurezza, all'instabilità affettiva, alla crisi economica, alla difficoltà lavorativa.

La famiglia, dunque, non è più un ponte tra gli individui e la società...

La famiglia non è più vissuta come il luogo della sicurezza in quanto non può offrire il modello certo che ha imperato per anni, quello dell'uomo costruttore della storia; essa si sente impotente di fronte al sistema, ad un futuro minaccioso, ad una realtà dominata da un pensiero debole e dalla precarietà. Ciò comporta due conseguenze: la difficoltà della tenuta della famiglia e l'isolamento.

La prima deriva dal senso di colpa dei genitori i quali, nell'incapacità di offrire certezze, modificano i rapporti con i figli instaurando una relazione alla pari: nei fatti i ragazzi sono abbandonati alle proprie ansie a cui non è data una risposta certa. La seconda è l'egoismo e l'egocentrismo della famiglia che si chiude per difendersi e per mantenere integro il pensiero etico. L'isolamento porta con sé la mancata elaborazione e partecipazione ad un pensiero comune.

Cosa è possibile fare per contrastare questi pericoli?

Bisognerebbe recuperare un pensiero filosofico e pedagogico più che sociologico e psicologico. Bisognerebbe analizzare la realtà nella sua interezza per arrivare a comprendere che non viviamo più nel pensiero aristotelico e platonico in cui imperavano i concetti di stato e di idee, che in relazione alla famiglia significano certezza del si-



nismo si fosse specializzato, meglio strutturato, ma fosse limitato da una griglia che impedisce i legami, la relazione tra realtà diverse e l'elaborazione di un pensiero unico condiviso.

Qual è il limite delle associazioni a sostegno della famiglia?

Le associazioni familiari devono superare un vecchio approccio perché oggi non è più sostenibile pensare alla famiglia come lo spazio dell'accoglienza a cui offrire dei servizi. La famiglia è un sistema

nista dell'ideazione dei progetti e dei processi attraverso cui si realizzano. Per questo essa va coinvolta in tutte le fasi, partendo dall'elaborazione di un pensiero comune a cui fare seguire interventi mirati. In questo senso l'approccio delle politiche familiari della regione negli ultimi anni è nella giusta direzione perché il sistema della concertazione partecipata da tutti i soggetti interessati sta funzionando, gli interventi sono mirati a seconda dei modelli familiari di riferimento e ai bisogni specifici all'interno di un Piano unico, perché le indicazioni contenute nei Piani di zona sono precise circa i servizi di affiancamento e di aiuto alle famiglie, ma lasciano a ciascun Ambito l'autonomia nella realizzazione a seconda delle specificità rilevate. L'augurio è che questo cammino possa continuare nella sua concretezza e coinvolgere il modus operandi di molte amministrazioni, laddove ancora si evidenzia un'incomprensione della portata della concertazione.

stema e pensiero forte condiviso, ma che l'odierno è il mondo socratico del "so di non sapere" in cui la famiglia non ha punti di riferimento e domina il pensiero debole. Questo ci restituirebbe una maggiore serenità nel pensare ed affrontare le situazioni, vissute come naturale cambiamento della realtà, a cui fare corrispondere interventi utili.

Quale può essere l'apporto dell'associazionismo?

Le associazioni devono ripensarsi all'interno di questo sistema modificato a livello sociale, in cui si sviluppano modi nuovi di essere dell'individuo e recuperare lo spazio del pensiero comune in cui elaborare una nuova visione della responsabilità sociale. Il paradosso è che l'associazionismo, ora che è maggiormente normato e strutturato, non sa più quale sia la sua anima. Mentre prima c'era una maggiore consapevolezza di uno stato alla cui crescita contribuiva l'apporto di ciascuno, in cui c'era il senso della responsabilità individuale all'interno di un sistema a cui si apparteneva e che insieme si poteva modificare e sostenere, oggi è come se ci fosse uno scollamento tra stato come luogo comune e responsabilità individuale. È come se l'associazio-

complesso che deve essere protago-

TASSI DI SEPARAZIONE E DIVORZIO

Separazioni concesse per 1.000 coniugati

	2003	2008
Puglia	197,1	227,6
Italia	280,2	281,7

Divorzi concessi per 1.000 coniugati

	2003	2008
Puglia	87,5	96,4
Italia	150,3	180,3

Fonte: ISTAT - STATISTICHE GIUDIZIARIE

POPOLAZIONE RESIDENTE E NUMERO DI FAMIGLIE AL 1° GENNAIO 2008

Province	Popolazione al 01/01/2008			Numero di di famiglie	N. medio di componenti per famiglia
	Maschi	Femmine	Totale		
Foggia	333.228	349.228	682.456	246.252	2,8
Bari	783.041	816.337	1.599.378	585.554	2,7
Taranto	281.339	299.158	580.497	222.840	2,6
Brindisi	193.419	209.566	402.985	150.282	2,7
Lecce	387.189	424.041	811.230	308.102	2,6
PUGLIA	1.978.216	2.098.330	4.076.546	1.513.030	2,7
ITALIA	28.949.747	30.669.543	59.619.290	24.641.200	2,4

Fonte: Elaborazioni OSR su dati ISTAT 2008



FAMIGLIE al

Regione ed enti pubblici e privati insieme per la costruzione di una società a misura di famiglia

Con delibera n.1176 del 24 maggio 2011 la giunta regionale ha approvato il II Piano di azione "Famiglie al futuro", frutto di una programmazione condivisa con i diversi soggetti che concorrono all'attuazione degli interventi: Consulta delle associazioni delle famiglie, terzo settore, Ambiti territoriali, Comuni, Province.

Il II Piano di Azione per le famiglie si configura come lo strumento attuativo della programmazione regionale per le politiche familiari in coerenza con gli indirizzi nazionali, della normativa regionale vigente e della programmazione degli interventi sui fondi strutturali europei.

La Legge regionale n.19 del 10 luglio 2006, nell'intento più generale di innalzare il livello di benessere e la qualità della vita per tutte le donne e gli uomini residenti in Puglia, guarda alla famiglia come soggetto da tutelare e

valorizzare non solo quale destinatario di politiche di welfare, ma come soggetto attivo e fattivo nella costruzione di dinamiche di inclusione sociale, benessere e integrazione.

Il II Piano si inserisce nel solco tracciato dagli interventi precedenti miranti ad affrontare una serie di criticità per il perseguimento del benessere dei cittadini pugliesi: l'aumento della povertà delle famiglie (alto tasso di disoccupazione soprattutto femminile); l'indebolimento delle reti familiari e l'incalzare delle divisioni nelle famiglie (aumento delle famiglie monogenitoriali e questione della violenza di genere); l'innalzamento dell'età media delle famiglie (più famiglie anziane con problemi di non autosufficienza).

Il programma, pertanto, è stato co-

struito su un articolato piano di interventi finalizzati allo sviluppo dei servizi per la prima infanzia, al sostegno delle forme dell'associazionismo familiare, alla costruzione di una rete di strutture, a regia regionale, dirette al sostegno della famiglia, che interagissero con i Comuni nel coordinamento degli interventi previsti nei Piani sociali di zona.

Nel II Piano la governance si configura più estesa e gli enti che ne fanno parte hanno un ruolo significativo, primi fra tutti gli Ambiti territoriali sociali, che hanno una funzione attiva e strategica per il buon esito degli interventi, e le Province, destinatarie e protagoniste di azioni per la messa a punto di percorsi di inclusione socio-lavorativa.



Servizi di cura per la non autosufficienza

Potenziamento della domiciliarità, promozione di percorsi di deistituzionalizzazione, sostegno del carico del lavoro di cura della famiglia (contributo di cura Assistenza indiretta personalizzata).

Qualificare - sostegno alla domotica sociale

Aumento dell'integrazione della presa in carico delle persone non autosufficienti.

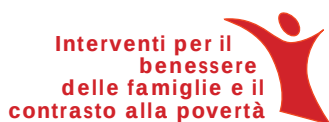
Interventi a sostegno del lavoro di cura domiciliare

Proseguimento del progetto R.O.S.A., creazione di elenchi di assistenti per l'infanzia.



Contributi per la gestione delle strutture obiettivo di servizio

Messa in funzione su ogni territorio provinciale di almeno due Centri antiviolenza, di una Casa rifugio per vittime di violenza e di una équipe multidisciplinare per Ambito territoriale sociale per la presa in carico, l'assistenza e l'aiuto al reinserimento lavorativo ed autonomia delle vittime conclamate; azioni di informazione e sensibilizzazione sul fenomeno della violenza. Il coordinamento della rete dei servizi è affidata alle Province attraverso il Piano di interventi locali; la gestione ai singoli Ambiti.



Interventi per le famiglie numerose e/o le famiglie in condizioni di fragilità

Riduzione del costo di alcuni servizi pubblici e privati, tariffe, imposte comunali, attivazione di un tavolo di lavoro tecnico di approfondimento dell'ISEE e degli criteri di garanzia dell'equità della valutazione della condizione economica del beneficiario degli interventi.

Sostegno alla creazione dei Distretti famiglia

Il privato sociale, le istituzioni pubbliche, l'imprenditoria operano per attuare politiche tariffarie ad hoc (scoutistica alle famiglie numerose e/o in difficoltà, parchi giochi, piste ciclabili, eliminazione delle barriere architettoniche, percorsi protetti casa-scuola, formazione sui temi della genitorialità promuovere le organizzazioni, gli enti, gli esercenti che aderiscono al progetto.

FUTURO 2



Servizi integrativi e sperimentali per la prima infanzia

Potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata su tutto la regione di servizi socio-educativi per l'infanzia.

Contributi per l'accesso ai servizi per minori

Sistema di gestione telematica di richieste di accesso a servizi per minori nell'ottica della conciliazione dei tempi e di cura.

Studi di fattibilità e sperimentazione di servizi previsti dai Piani dei Tempi e degli Spazi

Fondo per il sostegno alla genitorialità nei luoghi di lavoro
Fondi categoriali per l'erogazione di misure di sostegno al reddito delle occupate e degli occupati per potenziare l'accesso agli strumenti che tutelano la genitorialità e favoriscono



Potenziamento équipe adozioni

Sostegno ai gruppi di mutuo aiuto per le famiglie adottive; partnership con le scuole per l'inserimento di bambini adottati; sostegno alle famiglie adottive e all'adottato; affinamento degli strumenti e delle metodologie di intervento alle famiglie e al bambino post adozione; supporto telefonico, telematico ed editoriale; promozione di reti informali tra famiglie.

Piano straordinario per l'affido

Linee guida sull'affidamento familiare minori per l'omogeneità nei percorsi di affido da parte degli enti locali e la costituzione dell'anagrafe regionale delle famiglie affidatarie, dei minori, assegnati a strutture residenziali educative e familiari, che possono essere affidati. Azioni per la crescita qualitativa delle professionalità e costruzione delle migliori condizioni di contesto per la diffusione della "cultura dell'affido"; sostegno delle progettualità degli ambiti territoriali per il potenziamento delle azioni

L'Associazionismo familiare in Puglia

Annamaria Candela, dirigente Regione Puglia

assessorato Politiche sociali: "le famiglie hanno le capacità per individuare e risolvere i problemi. Alla Regione chiedono gli strumenti per agire"

La pratica della concertazione della Regione Puglia per la pianificazione e l'erogazione dei servizi a favore della famiglia sta producendo un risultato molto significativo: l'emersione delle associazioni familiari.

Fino al 2009 nell'immaginario collettivo e nell'idea di governance le associazioni familiari pugliesi non si collocavano in un'area definita: esse erano assorbite in maniera generica dal Terzo settore. Mancava una loro definizione e una mission specifica e il Forum delle associazioni familiari era l'unico riferimento che, però, non era rappresentativo di tutte quelle associazioni poco strutturate e consapevoli della propria portata che agivano sul territorio.

Il Piano "Famiglie al futuro" ha dato avvio ad un processo di emersione e presa di consapevolezza di queste associazioni: i bandi e l'invito all'iscrizione nel Registro delle Associazioni familiari sono risultate azioni significati-

ve per una nuova cultura dell'associazionismo in Puglia. Il mondo istituzionale, da una parte, e i gruppi familiari autonomamente costituiti, dall'altra, si sono incontrati e hanno compreso che la collaborazione avrebbe generato valore. È un processo che sta producendo ottimi risultati in quanto le associazioni di famiglie hanno la piena conoscenza dei problemi e delle possibili risposte e ciò che chiedono alla Regione sono gli strumenti necessari a realizzarli. È significativo che su 50 progetti da loro presentati e ammessi a bando, solo per tre ci sono difficoltà nell'attuazione.

Il nuovo Piano "famiglie al futuro II" si propone di dare continuità a quanto è stato seminato. In una fase di risorse esigue, il minimo che si possa fare è blindare le azioni positive che hanno preso piede sul campo e generato delle aspettative nelle stesse associazioni che hanno lavorato per la partecipazione al prossimo bando.

Il cambiamento culturale, inoltre, ha investito i Comuni, laddove non c'era una attenzione marcata alle problematiche familiari e agli strumenti per affrontarle: oggi i Centri risorse per le famiglie e i Centri di ascolto sono una realtà in crescita. L'idea che si è diffusa è che le politiche familiari non si risolvono con un semplice sostegno economico, ma con la creazione di un sistema integrato di servizi.

Rispetto al Piano precedente, impostato su una governance più istituzionale-regionale, l'ultimo ha una platea di partner più ampia, dal sociale agli enti bilaterali, all'Università e a tutti i soggetti interessati al sostegno alle famiglie. Solo con la collaborazione si potranno realizzare progetti importanti, tra i quali il "Distretto della famiglia" e il Marchio "Famiglie al futuro", le novità più interessanti dell'ultimo Piano.

La FAMIGLIA al CENTRO

Le proposte e le azioni del Forum delle associazioni familiari di Puglia

[Marilena De Nigris]



Maggiore protagonismo della famiglia e trasversalità delle politiche ad essa dedicate. È questo il monito di Lodovica Carli, presidente del Forum delle associazioni familiari di Puglia, che richiama tutti i protagonisti della vita pubblica e privata ad un forte ruolo di responsabilità per ricostruire un'Italia a misura di giovani, di bambini e di famiglie.

La Puglia rischia di non avere un futuro?

Stiamo vivendo una situazione drammatica per la famiglia e il futuro non sembra molto più roseo.

Il tasso di natalità in Puglia è tra i più bassi d'Italia, 9,2 nati ogni 1000 residenti, un dato inferiore alla media nazionale (9,5) e del Mezzogiorno (9,4). Le pugliesi hanno al massimo 1,33 figli, un tasso, ancora una volta, inferiore a quello nazionale (1,45)

e meridionale (1,35); aumentano le famiglie senza figli (44%) o con un figlio unico (39%); la nascita di un figlio costituisce, ancora, il motivo più frequente di rinuncia al lavoro da parte delle donne pugliesi per la mancanza o l'alto costo dei servizi di conciliazione. Per il 2020, si prevede in Puglia un

rapporto di 1 a 5 fra bambini 0-5 anni e anziani con più di 65 anni, cioè per ogni bambino in questa fascia di età ci saranno 5 anziani. Quale sostenibilità per il nostro sistema di welfare? Il beneficio che i figli e la famiglia costituiscono non sono solo un fatto privato, ma investono il futuro di una comunità sociale.

Perché ricostruire alleanze tra le famiglie?

È ora di intervenire in maniera consapevole e integrata affinché possa av-

venire la partecipazione agli organi competenti e la partecipazione alla progettazione e all'erogazione dei servizi. La promozione dell'associazionismo familiare, che la Regione si pone come obiettivo, è strategica anche per il sostegno all'economia regionale che, attraverso una sana politica di sussidiarietà orizzontale, in tempi di pesanti tagli alla spesa sociale, propone alleati che garantiscono di coniugare efficacia ed economicità degli interventi. Bisogna, però, andare oltre il sistema dei bandi per la promozione delle attività, che pur me-

ritevoli, talvolta sono legati alla logica dell'ortocello. È necessario costruire un sistema integrato di reti fra Regione, Ambiti territoriali, Comuni ed associazionismo familiare in grado di rappresentare le effettive domande e di indicare le prospettive concrete di intervento nei diversi settori. La sussidiarietà orizzontale ed il coinvolgimento dell'associazio-



viarsi un percorso in controtendenza che vada nella direzione del rafforzamento dei beni relazionali di natura familiare, del sostegno alla natalità, alla genitorialità. La famiglia diventa attore di questo cambiamento in un sistema di rete che permette l'emersione delle problematiche, la rappre-

sentazione agli organi competenti e la partecipazione alla progettazione e all'erogazione dei servizi. La promozione dell'associazionismo familiare in grado di rappresentare le effettive domande e di indicare le prospettive concrete di intervento nei diversi settori. La sussidiarietà orizzontale ed il coinvolgimento dell'associazio-

profilo operativo e una collaborazione più adeguata con l'associazionismo familiare. Nella direzione della sussidiarietà risulta molto interessante la proposta contenuta nel II Piano Regionale di sviluppo di un "Distretto Famiglia", esperienza di integrazione fra istituzioni, organizzazioni non profit, imprese sociali, associazionismo di promozione sociale e familiare per politiche familiari territorialmente integrate, già sperimentate con un certo successo dalla Provincia Autonoma di Trento e dalla Regione Veneto.

Quali politiche per la famiglia?

È propositivo il superamento della logica assistenzialista rilevato nell'ultimo Piano per le Famiglie; bisogna agire in maniera più propositiva per rimuovere l'idea che le politiche per la famiglia coincidono con le politiche sociali. Se esse tendono alla promozione, alla valorizzazione e al sostegno del benessere delle famiglie, non possono prescindere da tutti gli ambiti di intervento, che significa organizzare un tavolo trasversale, ricordarsi con l'assessorato al Bilancio, all'Istruzione, alla Sanità, all'Urbanistica e via dicendo. Un'idea è di costituire un'Agenzia regionale della Famiglia che valuti le ricadute delle politiche familiari agite da ciascun assessorato.

Il Forum, inoltre, ha avanzato alcune proposte concrete: nelle politiche tributarie, tariffarie e fiscali si propone di rivedere il sistema ed i criteri di accesso e contribuzione per i servizi a domanda (asili nido, scuole paritarie per l'infanzia, sistema tariffario - acqua, rifiuti, ecc.) da adeguare ai criteri del "Fattore famiglia".

Bisogna rilanciare i consultori ridotti ad una dimensione medico-ambulatoriale piuttosto che luoghi di sostegno e sviluppo di una relazionalità buona fra generi e generazioni all'interno della famiglia. Bisogna rendere più incisive le politiche di conciliazione famiglia-lavoro per limitare l'abbandono del posto alle lavoratrici mamme. Il Forum pugliese sta operando con grande lena per lanciare il protagonismo delle famiglie: a Lecce è partito il progetto "Agorà" delle famiglie nelle piazze; con il Comune di Bari si è entrati nel network "Famiglie

friendly", capitanato dal Comune di Parma e comprendente i Comuni di Varese e Roma. A margine dell'approvazione della legge sull'acqua in Puglia è stato presentato il documento che propone un piano tariffario diverso che tenga conto della dimen-

sione familiare. L'impegno, dunque, si muove su diversi livelli, quantitativi e qualitativi, finalizzati alla tutela di un istituto, la famiglia, che svolge un ruolo fondamentale di ammortizzatore sociale e di culla del nostro futuro.

NO TAX AREA E FATTORE FAMIGLIA

No Tax Area: è un'area non tassabile, proporzionale alle necessità primarie della persona che non possono costituire capacità contributiva. I carichi familiari concorrono in modo fondamentale alla determinazione dell'ammontare di reddito non soggetto a tassazione.

Fattore Famiglia: è una scala di equivalenza per la determinazione della No Tax Area. Fa riferimento al costo dei figli e del coniuge a carico, alle situazioni particolari quali la non autosufficienza, la disabilità, al monogenitorialità, la vedovanza e ad eventuali parametri che si possono inserire per meglio quantificare il carico familiare.

Il principio base parte dallo stabilire e quantificare il costo di mantenimento e di accrescimento indispensabile di ciascun componente il nucleo familiare. Si

sommano al costo di mantenimento del percettore di reddito i contributi di tutti i figli a carico.

Praticamente la No Tax Area (NTA) è data dal costo di mantenimento della persona singola (CMS) moltiplicato per il Fattore Famiglia (FF).

$NTA = CMS \times FF$

Se la No Tax Area risulta superiore al reddito, l'eccedenza viene tassata in modo negativo applicando la prima aliquota che diventa credito di imposta e che viene elargita come assegno.

Il sistema del Fattore Famiglia propone aliquote uguali indipendentemente dal reddito, quindi risolve il difetto riconosciuto al Quoziente Familiare francese e al BIF (Basic Income Family) di favorire i redditi alti.

Un coordinamento per gli alunni disabili

L'unione fa la forza. Per questo si è costituito un coordinamento per la difesa dei diritti degli alunni disabili e delle loro famiglie a Trani. L'iniziativa è stata promossa dall'Age di Trani che, lo scorso giugno, ha organizzato un incontro presso l'Istituto Tecnico Commerciale "A. Moro" di Trani per affrontare la questione dell'aumento del numero degli alunni nelle classi scolastiche deciso dal ministro Maria Stella Gelmini. Alla riunione erano presenti oltre a rappresentanti istituzionali della ASL e di vari istituti scolastici, diversi rappresentanti di associazioni di volontariato (Coordinamento Genitori Democratici Barletta, SFIDA, Ass. Promozione Sociale e Solidarietà, Ass. Un Mondo per Tutti, Movimento Impegno Educativo, Ass. Cittadino Indifeso etc). Nonostante il respingimento del Consiglio di Stato del ricorso del Ministero contro l'azione avviata dal Codacons per impedire la formazione delle così dette "classi pollaio", la Gemini, anche

per il prossimo anno scolastico, ha effettuato tagli all'organico con conseguenze dirette sul sovraffollamento delle aule e sul precariato. Ciò ha sollevato le preoccupazioni delle famiglie per le sorti dei bambini disabili e per la loro integrazione all'interno di aule formate anche da 28/30 alunni. Il coordinamento, presieduto da Paolo Monopoli dell'Associazione un Mondo Per Tutti, avrà anche il compito di interfacciarsi con i competenti uffici scolastici al fine di ottenere specifiche garanzie per le famiglie dei ragazzi disabili, prima dell'inizio del nuovo anno scolastico. Le istanze raccolte durante l'incontro saranno inviate formalmente al direttore dell'Ufficio scolastico provinciale, Giovanni Locoppola. Il coordinamento rimane aperto a tutte le associazioni interessate ad aderire.

MAGGIORI INFORMAZIONI
annabrizzi20@hotmail.com
cgd.bt@libero.it
unmondopertutti@yahoo.it



Interventi integrati per rilanciare la reciprocità e la fiducia nelle famiglie

La famiglia come complesso di soggetti attivi, in movimento, ospitali è l'idea che ha dato luogo al progetto "Famiglie accoglienti" promosso dall'Ambito territoriale 2 dei comuni di Gioia del Colle, Casamassima, Turi, Sammichele. Ce ne parla Rosanna Santoro, coordinatrice generale dell'intervento della cooperativa sociale Itaca, ente attuatore capofila, in partnership con il Centro Studi Erasmo e le associazioni Filo d'Arianna, Asotudis e Mano a Mano.

Qual è l'idea nuova di famiglia che si vuole rilanciare?

L'idea progettuale di "Famiglie accoglienti" si propone non solo di favorire la costruzione di famiglie reali, di *andare verso* loro accompagnandole in un percorso di scoperta delle proprie risorse e del loro valore, ma di *andare oltre* verso lo sviluppo di famiglie solidali che vivono la familiarità come scambio, reciprocità alimentando un senso di fiducia alla base della vita familiare e relazionale. L'obiettivo dunque è di riscoprire una famiglia non solo destinataria di interventi, in un'ottica assistenzialista ormai superata, ma soprattutto capace di accogliere e di partecipare attivamente al proprio benessere e alla vita sociale, se supportate da un sistema di welfare locale che operi nella direzione della sussidiarietà orizzontale e verticale.

Da dove siete partiti per progettare gli interventi?

Dalla constatazione che tutelare e sostenere la famiglia significa tutelare i diritti dei suoi singoli componenti, dai diritti all'infanzia, alla prevenzione dei disagi, nel proprio ambiente di vita e nella rete sociale di riferimento, significa mantenere e/o preservare l'unità familiare, promuovere l'inclusione sociale, valorizzare e promuovere nuove forme di solidarietà orizzontale e di accoglienza comunitaria. Da ciò l'attivazione di alcuni servizi specifici: l'educativa territoriale domiciliare rivolta a famiglie con minori, temporaneamente in stato di difficoltà socio-ambientale e a rischio di esclusione sociale; l'Home maker rivolto a famiglie con minori che palesano una difficoltà nella gestione domestica e nell'accudimento dei figli; il Sostegno alla genitorialità e la Consulenza individuale rivolti a singoli, coppie e famiglie in situazioni critiche personali e/o relative al rapporto con i figli; la Mediazione familiare per le famiglie, coppie, singoli in situazioni critiche e conflittuali. Infine sono stati predisposti Azioni trasversali di sistema per la promozione, la sensibilizzazione e la formazione ai temi della gestione del disagio del singolo e/o della famiglia. Tali attività comprendono i laboratori di sostegno alla genitorialità e alla mediazione familiare nelle scuole e la diffusione della cultura dell'affido. Proprio per quest'ultimo, i due prossimi appuntamenti sono a Casamassima, a settembre, e a Gioia del Colle, a ottobre, per il quale si prevedono



spettacoli, allestimento di stand, incontri pubblici, workshops.

Quali risultati sono stati raggiunti?

Considerando che la nuova progettualità è partita a dicembre, ma prende le mosse da un lavoro precedente di due anni, i risultati sono numerosi e con importanti ricadute sul territorio. Per avere un quadro organico del lavoro svolto fino ad oggi, è stata realizzata la pubblicazione "Famiglie in movimento", a cura di Michele Corriero e Franco Ferrara, Schena editore. Oggi sono 32 le famiglie e 22 i minori che seguiamo, indicati dai servizi sociali, ma sono numerose le persone che usufruiscono dei nostri servizi gratuiti: si tratta di individui o famiglie "normali", che non si sono mai relazionate con i servizi sociali e vivono in contesti anche agiati. Il fatto che gli sportelli siano allocati presso le strutture che ospitano i servizi sociali costituisce un limite in quanto chi si rivolge o vorrebbe rivolgersi ad essi teme di essere etichettato. Per questo, nel futuro, auspichiamo che possa essere individuato uno spazio ad hoc in cui siano raggruppati tutti i servizi e dove sia tutelata la privacy.

INFO:
AMBITO TERRITORIALE DI GIOIA DEL COLLE
via Arciprete Gatta, 33
tel. 080.3497427/30
ufficiodipiano@libero.it

ITACA
via Torino, 30 Conversano (Ba)
tel. 080.4958985
cooperativa.itaca@libero.it; itaca.segreteria@libero.it
www.itacacoop.it



Centro di ASCOLTO FAMILIARE

**“Noi siamo un
colloquio, e possiamo
ascoltarci l'un l'altro..”**

(F. Holderlin)

[Anna Maria Di Ciaula]

Insieme ad esperti, che già lavorano nel campo socio-psico-educativo della zona Carbonara-Ceglie-Loseto, ci si è interrogati su quale forma potesse assumere il comune desiderio di impegno nei confronti della popolazione locale.

Da una attenta osservazione ambientale e da un'analisi dei fenomeni, si è dedotto che un centro di ascolto potesse raccogliere le reali istanze provenienti da questo territorio e così provare a dare risposta ai bisogni espressi.

ANTEAS Carbonara, avvalendosi del valoroso contributo di una psicologa, di un'assistente sociale e di un'educatrice/pedagogista, ha dato la possibilità di concretizzare questo desiderio dando vita al centro di ascolto familiare “Volti Rivolti”.

Il Centro è uno spazio di ascolto e comunicazione finalizzato all'orientamento, comprensione e supporto delle problematiche familiari e sociali. Figure competenti saranno a disposizione, per favorire e promuovere un scambio significativo, per valorizzare le potenzialità e le risorse umane nel pieno rispetto della dignità di ciascuno; per attivare una sinergia con il territorio attraverso l'individuazione di una rete di servizi sociali. Uno spazio capace di comprendere i bisogni e sostenere in modo adeguato processi mentali e progetti utili a perseguire il benessere psichico e sociale delle persone, nel massimo rispetto della privacy e di tutte le norme etiche e deontologiche previste dal codice deontologico professionale.

Il progetto ha la finalità di favorire l'integrazione sociale delle categorie svantaggiate, dei disabili e delle persone anziane che versano in situazioni di vulnerabilità e che manifestano rischi di marginalità e di esclusione sociale con un focus specifico sulle famiglie, all'interno delle quali spesso nascono dinamiche relazionali disfunzionali, difficoltà nella gestione della complessità delle problematiche e una svalutazione delle risorse che possano potenziare le aree di benessere piuttosto che rinforzare situazioni di crisi e separazioni.

INFO:
c.so Vittorio Emanuele, 98
Carbonara
320.6963803

**CSVSN progetti
promozione**



CENTRO DI
ASCOLTO

“Dal Silenzio... alla Parola”

Il volontariato esperienza del dono di sé



Parlare di volontariato a i ragazzi attraverso l'esperienza dell'accoglienza, della conoscenza e della condivisione dei saperi. È stato questo il percorso del progetto di promozione “Il volontariato esperienza del dono di sé” organizzato dal Centro di Ascolto “Dal Silenzio alla Parola” a Gioia del Colle. Durante gli incontri sono risultati particolarmente significativi ai fini della promozione i racconti di volontariato del Centro di Ascolto, rappresentati anche attraverso una mostra fotografica e la presentazione del Bilancio Sociale 2010. Altrettanto entusiasmanti le testimonianze di don Antonio Ruccia, del Dott. Pietro Masciale, Giorgio Gasparre e dei volontari che hanno parlato del volontariato, della gratuità, delle motivazioni che possono spingere a donarsi, ad ascoltare il bisogno degli altri, di come in una giornata, ricca di impegni fra scuola palestra e interessi vari, si possa cominciare a cercare il modo di liberare un po' di tempo da dedicare all'altro arricchendo se stessi di esperienze gratificanti. A conclusione un momento di convivialità, la consegna degli attestati di partecipazione e un gadget di ricordo. Ma non finisce qui: il progetto ha dato la possibilità di realizzare un'Agenda delle Associazioni di Gioia del Colle che i ragazzi potranno completare ed aggiornare nel tempo.



CSVSN progetti
formazioneCENTRO DI ASCOLTO
"Dal Silenzio... alla Parola"

L'ascolto di sé, l'ascolto dell'altro

La gratuità, i modelli organizzativi, il ruolo, le peculiarità e la gestione delle emozioni. Sono stati



questi gli argomenti trattati dagli psicoterapeuti Caterina Pappadopoli e Domenico Bianco nel corso di formazione "L'ascolto di sé, l'ascolto dell'altro" realizzato dal Centro di ascolto "Dal silenzio alla parola" di Gioia del Colle. Ai partecipanti è stata offerta la possibilità, attraverso modalità attive di apprendimento, di confrontarsi con alcune delle principali tecniche di comunicazione e accrescere le proprie abilità, rispetto a queste competenze relazionali, favorendo il processo di consapevolezza rispetto al proprio sapere, saper essere, saper fare, saper far fare. In tale scenario si collocano tutti quegli interventi che non si ripropongono di contrastare i fattori di disagio conclamato, ma agiscono sul livello della prevenzione primaria, consentendo di rinforzare i cosiddetti fattori protettivi e contenere l'instaurarsi di fattori di rischio. Dunque, la parola d'ordine è stata "fornire strumenti", mettere le persone in grado di esprimere un ruolo attivo nel contesto sociale di appartenenza, in un percorso di accompagnamento alla risoluzione consapevole e creativa dei problemi.

CSVSN progetti
formazioneA.G.E.
ONLUS
ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI

Ancora... il lupo cattivo???



Il lupo cattivo può ancora esistere se non si è capaci di decodificare i segnali di disagio che, in forme spesso celate, le vittime di violenza esprimono. Per questo l'associazione A.Ge. di Trani

ha organizzato il corso di formazione "Ancora...il lupo cattivo???" rivolto a genitori, insegnanti e volontari delle diverse realtà del terzo settore che si relazionano con bambini, adolescenti e donne al fine di stimolare un pensiero critico, smontando false conoscenze e stereotipi sulla violenza, soprattutto domestica. Il percorso integrato ha offerto, anche, conoscenze sulle tecniche pratiche di difesa personale per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza del proprio corpo, migliore coordinazione ed autocontrollo.

È emerso che spesso è la mancanza di conoscenza del fenomeno e l'isolamento affettivo, nonché la mancanza o l'uso scorretto della rete delle relazioni interpersonali a causare la reiterazione della violenza su donne e bambini.

Determinante per la buona riuscita del corso è stata la professionalità e le competenze messe a disposizione dai docenti e dai relatori: Anna Caiati, psicologa e psicoterapeuta, il dottor Alfonso Oziosi della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano, gli operatori e legali del Centro Antiviolenza Riscoprirsi di Andria, Tundo Luca, istruttore I.R.C. BLS-D, Vurchio Riccardo, Ilarione Fasciano, istruttori della palestra Mac 1, il dott. Gennaro Lanotte, Sovrintendente Polizia di Stato.

CSVSN progetti
formazione

Biblioterapia

Negli ultimi
anni, la sensi-
bilità sempre più

diffusa intorno al libro ha visto moltiplicarsi le iniziative di promozione della lettura. Oltre che a scuola, in biblioteca e in libreria, il momento della lettura ad alta voce è entrato negli ospedali, nelle comunità per disabili, anziani, minori, nelle sale d'aspetto dei pediatri, nei parchi, e in molti altri contesti assolutamente lontani dai luoghi della tradizionale fruizione letteraria.

Gli incontri con gli autori, le letture ad alta voce del maestro di scuola, dell'educatore o del volontario in ospedale, del lettore professionista in biblioteca o in libreria, hanno contribuito a sdoganare una pratica, quella della lettura, tradizionalmente legata alle pareti della propria stanza. Nella letteratura scientifica la lettura è stata nobilitata a "rango di tecnica psicologica alleata per ridurre il disagio". Nasce così, la "BIBLIOTERAPIA" e l'omonimo corso organizzato dall'associazione La Coccinella di Corato. Il corso ha coinvolto i soci dell'Associazione e i giovani studenti dell'Istituto Tecnico Commerciale "Tannoia", che durante l'anno scolastico hanno partecipato allo Sportello Scuola e Volontariato, presso la Biblioteca Comunale "M. R. Imbriani".

V Edizione di Volontariato in Piazza

Bari, 28 giugno. La festa itinerante del volontariato anima uno dei più bei luoghi del capoluogo pugliese, piazza del Ferrarese, con "Volontariato in Piazza". Dopo Trani con l'"Happening del volontariato" nel mese di maggio, i volontari delle oltre 45 associazioni presenti negli stand parlano ai numerosissimi visitatori e passeggianti dei temi dell'amicizia, della solidarietà, della fiducia; distribuiscono i materiali di promozione dell'ente di appartenenza per avvicinare i curiosi, mostrano i manufatti realizzati in quelle ore di dedizione agli altri. L'entusiasmante spettacolo della Conturband, organizzato dal Gruppo Giovani Avis della provincia di Bari, e il coinvolgente concerto dell'orchestra Municipale Balcanica concorrono a generare quel clima di prossimità e di reciprocità. Novità di quest'anno la condivisione degli spazi e degli spettacoli con l'evento "Tutto in una notte", la notte bianca di Bari.

È la festa della cittadinanza attiva, di coloro i quali credono che solo attraverso la cultura della relazione con il territorio e la comunità si può ricostruire una società più coesa e giusta. Le prossime date: "Volontariato in spiaggia" a Monopoli il prossimo 28 luglio e, per terminare, l'appuntamento culmine di questo percorso di promozione e valorizzazione del volontariato, il "Meeting del Volontariato" a dicembre, a Bari presso la Fiera del Levante.



Sportello per il Volontariato

VOLONTARI OFFRESI

- Esperta nell'insegnamento dell'italiano offre il suo impegno ad organizzazioni che si occupano di integrazione degli stranieri (Adelfia e Paesi limitrofi);
- Lettrice ad alta voce con notevole esperienza offre la sua disponibilità come volontaria rivolgendo la sua professionalità a qualsiasi utenza (bambini, anziani, disabili ecc.);
- Giovane con esperienza nell'intercultura offre professionalità, tempo e simpatia a titolo volontario (Capurso, Bari e paesi limitrofi);
- Giovane laureata in lingue straniere offre tempo e collaborazione per attività di doposcuola e sostegno scolastico per minori svantaggiati (Bari);
- Giovane si propone come accompagnatore o lettore per non vedenti (BAT);
- Esperto propone, a titolo gratuito e volontario, consulenze nel campo dell'europrogettazione.
- Volontaria dinamica e con capacità organizzative negli eventi offre il suo tempo (Bari).

VOLONTARI CERCASI

- Cercasi volontari per assistenza anziani e disabili (Ambito sociale n.5);
- Associazione impegnata nella tutela e nell'assistenza a persone affette da malattie neurologiche cerca volontari per il supporto domiciliare e delle famiglie;
- Cercasi volontari con capacità e attitudini alla socialità e all'intrattenimento di anziani affetti da patologie neuro degenerative(Bari);
- Associazione che si occupa di tutela di persone affette da malattie neurodegenerative cerca volontari call center per "numero verde informazioni";
- Associazione impegnata nella tutela e nell'assistenza a persone affette da distrofia muscolare, operante nel territorio di Bari, specializzata nell'inserimento sociale dei diversamente abili adulti, cerca volontari per il supporto domiciliare, accompagnamento e trasporto;
- Associazione impegnata nella donazione del midollo osseo cerca a Bari e provincia volontari per progetti di informazione nelle scuole e per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di promozione.

REGISTRO REGIONALE VOLONTARIATO

Con Determina n.500 del 27 maggio 2011, è stato approvato lo schema del Registro generale regionale delle Organizzazioni di volontariato, in attuazione di quanto disposto dall'art. 3 della legge regionale n. 11/1994: "il Registro generale regionale delle organizzazioni di volontariato viene pubblicato annualmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia".

La tenuta del Registro è affidata all'Ufficio Governance e Terzo Settore del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità dell'Assessorato al Welfare. La determina e l'allegato sono pubblicati nel Bollettino ufficiale regionale n.103 del 30 giugno 2011 e nel sito www.volontariatopuglia.net.

SPORTELLO PER IL VOLONTARIATO

CSV "San Nicola" - Università degli Studi di Bari

13•27 LUGLIO 03•24 AGOSTO
07•21 SETTEMBRE 05•19 OTTOBRE
02•16•30 NOVEMBRE
14 DICEMBRE

ore 9.00 - 13.00



c/o Ufficio Disabilità
palazzo Ateneo
(entrata via Crisanzio)

Aggiornamento Banca Dati Odv

La Banca dati delle Odv, predisposta e gestita dal CSV "San Nicola", è stata pensata come uno strumento in continuo aggiornamento al fine di garantire alle associazioni di volontariato di ricevere le notizie e le comunicazioni inviate dallo stesso Centro. Pertanto, il CSV "San Nicola" invita le OdV che volessero modificare i propri dati a compilare nuovamente la "Liberatoria" accedendo all'Area riservata tramite username e password già utilizzate in passato. Le OdV che non hanno compilato la "Liberatoria" e che vogliono essere inserite nella Banca dati devono effettuare la procedura di registrazione. Per qualsiasi difficoltà è possibile richiedere assistenza telefonica ai numeri 080.5640817 o 080.5648857: operatori dell'Area PRQ aiuteranno a completare la procedura in tempo reale.

Bandi e Finanziamenti

CSV "SAN NICOLA"
www.csvbari.com

BANDO PER LA FORNITURA DI SERVIZI TIPOGRAFICI

Per favorire la promozione delle OdV e delle attività da esse realizzate, il CSV stanZIA € 50.000 da impiegare in servizi tipografici richiesti dalle OdV per la realizzazione di: locandine; manifesti; inviti; brochure; volantini; pieghevoli; segna-libro.

Verranno soddisfatte le richieste pervenute fino ad esaurimento del budget complessivo stanziato, e comunque non oltre il 30 novembre 2011 ore 12.00

GOVERNO ITALIANO

- Avviso per la concessione di contributi per iniziative finalizzate alla promozione delle politiche a favore delle **pari opportunità di genere e dei diritti delle persone e delle pari opportunità per tutti**

- Dipartimento per le pari opportunità. SCADENZA: 15 agosto 2011; 15 novembre 2011 INFO: serep@pariopportunita.gov.it; www.pariopportunita.gov.it

- Concessione di contributi agli enti per iniziative e manifestazioni turistiche. SCADENZA: 31 ottobre 2011 (per progetti che si effettuano nel secondo semestre). INFO: **Giovanna Maria De Grassi tel. 06 455325901; fax. 06 455323220; g.degrassi@palazzochigi.it; www.governo.it**

REGIONE PUGLIA

Dote Occupazionale. L'obiettivo è di incentivare l'assunzione a tempo indeterminato di soggetti svantaggiati del mercato del lavoro, residenti in Puglia - cittadini italiani e comunitari, nonché stranieri regolarmente soggiornanti. La Regione Puglia coprirà per il 50% il costo salariale lordo per 12 mesi di queste nuove assunzioni per un importo massimo concedibile di € 20.000 per persona assunta. Sono previste deroghe in aumento per alcuni soggetti.

SCADENZA: **fino alla concorrenza delle risorse disponibili**
INFO: www.sistema.puglia.it

PROVINCIA BAT

Regolamento per la concessione di contributi, sovvenzioni e patrocinio ad enti pubblici e privati per la realizzazione di iniziative di rilevanza provinciale. SCADENZA: 30 novembre e 30 aprile di ogni anno con atto pubblico
INFO: www.provincia.barletta-andria-trani.it

COMUNE DI BARI

•L'Avviso **"Tirocini formativi per donne e giovani under 35"** è rivolto alle aziende che vogliano ospitare tirocini formativi.

SCADENZA: Le proposte presentate saranno esaminate a sportello, secondo il loro ordine di spedizione. La presentazione delle candidature potrà avvenire fino ad esaurimento degli appositi stanziamenti di bilancio o di eventuali altri stanziamenti resisi disponibili fino al **20 settembre 2011**

CONCORSO VIDEOMINUTO!

Il concorso internazionale di video da 1 minuto si svolgerà dal 7 al 10 settembre 2011 al Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato. L'iniziativa si arricchisce quest'anno di un **nuovo concorso a tema**, che affianca il tradizionale "1000 euro per 1 minuto", a tema libero non sottoposto a

censura, di inderogabile durata di 1 minuto (titoli compresi). Il tema scelto per l'edizione 2011 di "Basta 1 minuto !" è quello della lotta alla discriminazione razziale nel mondo dello sport. **SCADENZA: 15 luglio 2011**
INFO: www.videominuto.it

FEDERCULTURE

Bando 2011 del Premio Cultura di Gestione, indetto da Federculture in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Conferenza delle Regioni, l'ANCI, l'UPI, Legautonomie, Legambiente, CTS-Centro Turistico Studentesco e Giovanile, ha lo scopo di premiare e diffondere le esperienze più innovative nella valorizzazione e gestione del patrimonio e delle attività culturali e nell'integrazione tra cultura, turismo e ambiente. SCADENZA: **22 luglio 2011**
INFO: **tel. 06 32697521; premio@federculture.it - www.federculture.it**

COMUNITÀ DI CAPODARCO

Il Premio "L'anello debole", dedicato alla **comunicazione audio-video su tematiche di forte contenuto sociale e sulla sostenibilità ambientale**, quest'anno punta ad una dimensione internazionale. SCADENZA: **1 agosto 2011** INFO: **tel. 0734 681001; info@premioanellodebole.it; www.premioanellodebole.it**

OSSERVANDO IL VOLONTARIATO... EUROPEO

Il bando è indetto dall'Associazione ANTEAS per il conferimento di 2 premi di laurea (2.000,00 cadauno), destinati a laureandi e giovani dottorandi (max 35 anni) che elaboreranno una tesi sui temi del volontariato.

SCADENZA: **ore 17.00 del 1 agosto 2011**
INFO: **Osservatorio sul Volontariato tel. 030.2406392; fax 030.2406237; osser-vo@unicatt.it.**

ASSOCIAZIONE "NON SPRECARÉ"

Il Premio è aperto a tutti coloro che nel corso dell'ultimo anno abbiano messo a punto delle iniziative originali, che incoraggino a riscoprire il piacere delle cose semplici, eliminando l'ingiustificata rincorsa al superfluo. Il Premio si divide in quattro sezioni: personaggio; istituzioni, enti e associazioni; imprese; scuole. SCADENZA: **30 settembre 2011**
INFO: www.nonsprecare.it

RACCORTI SOCIALI. PICCOLI FILM PER GRANDI IDEE

Il concorso, che rientra nel programma della Manifestazione della Regione Toscana "50 giorni di Cinema Internazionale a Firenze", è organizzato dal Cevot - Centro Servizi Volontariato Toscana - e da **Aiart** - Associazione Spettatori Onlus - Delegazione di Pisa, in collaborazione con la Fondazione Sistema Toscana - Mediateca Regionale. SCADENZA: **10 ottobre 2011** INFO: www.raccorti.it; www.cevot.it; www.mediatecatoscana.it; raccorti@gmail.com; **Cosma Ognissanti 339.7623692**

FONDAZIONE AIUTARE I BAMBINI-MILANO

La Fondazione finanzia progetti rivolti a bambini nelle seguenti aree: accoglienza; assistenza sanitaria; istruzione scolastica e formazione; adozione a distanza. SCADENZA: non è prevista una scadenza per la presentazione dei progetti. INFO: **tel. 02.70603530; fax 02.70605244; progetti@aiutareibambini.it; www.aiutareibambini.it**

Volontariato in spiaggia

GIOVEDÌ **28** LUGLIO
Monopoli
2011

STAND
SPETTACOLI
ANIMAZIONE

ore **21,00** concerto
LA COMBRICCOLA
Di VASCO

dalle ore **18,00** alle ore **23,00** **Largo Castello**



CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
S A N N I C O L A

Sede Centrale: Via Vitantonio di Cagno 30 Bari
tel 080.5640817 - 080.5648857 - www.csvbari.com
Sportello operativo - Via Roma 15 Monopoli

con il patrocinio del
Comune di Monopoli
Assessorato ai
Servizi Sociali

